

Periodico dell'associazione Artigianato Trevigiano - CASARTIGIANI - Numero 1 - Marzo 2017

Tariffa R.O.C. (ex tab.B): "Poste Italiane s.p.a. — Spedizione in Abbonamento Postale — D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCBTV" anno XVIII- n. 1/2017. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCBTV" anno XIX°

Ultimato il docufilm "OLTRE LA SOGLIA"

Di FRANCO STORER*

Negli ultimi anni, Artigianato Trevigiano, Casartigiani, si è impegnato a creare e promuovere prodotti editoriali sulle problematiche o le categorie più sensibili in questo difficile momento di crisi. Così le botteghe storiche di Treviso o, l'anno scorso, le imprese femminili che rappresentano un'eccellenza nella provincia di Treviso, e non solo. Quest'anno abbiamo voluto ulteriormente distinguerci, promuovendo un docufilm, su una selezione di imprese femminili virtuose in Comune di Treviso.

"Oltre la soglia" - questo è il titolo del documentario - approfondisce in modo più sintetico, ma immediato e quindi con più forza, ciò che è stato espresso nel libro curato l'anno scorso.

Mi risulta difficile esprimere brevemente cosa significa questo titolo per le donne artigiane e per noi di Artigianato Trevigiano... sicuramente un titolo ambizioso per un progetto ambizioso. Da qualche anno, come associazione, abbiamo voluto valorizzare con iniziative editoriali le realtà più nascoste della provincia di Treviso: gli artigiani delle botteghe storiche ogni giorno alzano la saracinesca in zone anche depresse del paese, per mantenere un lavoro che è diventato la loro identità. Questa volta le donne che spesso si sono inventate un mestiere per sostenere la famiglia in tempi di crisi, magari anche un marito che proprio a causa della crisi ha perso lavoro e stipendio. Le donne che grazie alla loro coerenza e pragmatismo, di ogni età, hanno avuto idee geniali e le hanno seguite nonostante i colpi bassi del destino e i tanti "non ce la farai mai". Donne che hanno alzato la testa, senza compromessi, tutelando il benessere e l'unità della famiglia. E' a loro che è dedicato questo documentario.

***Presidente Artigianato Trevigiano**

LE IMPRESE ARTIGIANE
AL FEMMINILE
NELLA MARCA TREVIGIANA



ARTIGIANATO TREVIGIANO
CASARTIGIANI TREVISO

Sopra: la copertina del libro da cui è tratto il documentario.

PROSEGUE A PAGINA 4

ALL'INTERNO:



**INDAGINE SULLE IMPRESE
FEMMINILI TREVIGIANE**



**PREMIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
STORICI**

**NUOVO REGIME DI CASSA DAL
2017**

**ROTTAMAZIONE
EQUITALIA**

MUD 2017: DIC. AMBIENTALE

SONDAGGIO EURISPES. NON SI ARRIVA A FINE MESE, MA LA POLITICA PENSA ALLE ELEZIONI...



Gi italiani si sentono sempre più poveri: una persona su quattro afferma di sentirsi "abbastanza" (21,2%) e "molto" (3%) povera. È questa la fotografia scattata da Eurispes nell'ultimo documento pubblicato, "Rapporto Italia 2017", nel quale vengono a galla tutte le difficoltà di un Paese da diversi anni in stand-by. "Il 48,3% degli italiani non riesce ad arrivare alla fine del mese e c'è stato un incremento di circa un punto percentuale rispetto all'anno scorso, dove si registrava un 47,2%", si legge. Diversi i motivi che hanno portato a questa situazione, tra cui la perdita del lavoro in primis (76,7%), seguita a stretto giro da separazioni e problemi di salute, rispettivamente al 50,6% e 39,4%. A fare più scalpore, però, c'è anche la dipendenza dal gioco d'azzardo (38,7%).

L'aspetto più interessante, e di conseguenza anche quello più preoccupante a livello socio-economico, riguarda il fatto che poco più della metà del campione non ha subito peggioramenti nel potere d'acquisto. A questo, però, fanno da contraltare le soluzioni drastiche adottate dagli italiani: riduzione delle spese mediche (38,1% contro 34,2%), eliminazione di attività "extra" come "pasti fuori casa (70,9%), estetista, parrucchiere, articoli di profumeria (66,2%), viaggi e vacanze (68,6%)". L'austerità fai da te non ha risparmiato nemmeno gli animali domestici, con una percentuale in calo del 10% rispetto allo scorso anno. Per far fronte a questa situazione molti hanno scelto di tornare a casa dai genitori (13,8%) o in quella dei suoceri, ma non hanno rinunciato a un carrello della spesa il più possibile Made in Italy (74,1%), con un aumento dei cultori del km zero e dei prodotti locali. Le tasse sono ancora troppo alte per un italiano su sei, ma per far fronte a spese alle quali proprio non si può, o non si vuole, rinunciare si fa ricorso al debito. Il 28,7% delle famiglie ha chiesto un prestito alle banche, per accendere un mutuo (46,8%), saldare debiti (17,9%), organizzare cerimonie (17,9%) o semplicemente andare in vacanza (2,2%). Luca Luppi presidente dell'Associazione afferma di essere molto preoccupato per questa situazione che si è venuta calare sulle imprese e per questo sottolinea una necessità di intervento importante ad ogni livello, di sensibilizzazione di una politica disattenta ai problemi delle classi meno ricche del paese.

...DALLA REGIONE: FONDO PER LE IMPRESE COLPITE DAI CRACK BANCARI

Sostenere le imprese venete per le quali l'accesso al credito risulta compromesso per colpa delle banche finanziarie. A questo è destinata la linea di intervento attivata con un provvedimento della giunta veneta, di cui è stato relatore l'assessore allo sviluppo economico Roberto Marcato. "Il provvedimento - evidenzia Marcato - dà attuazione all'articolo del "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" che, al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese danneggiate dalle banche, prevede di intervenire facendo ricorso ad operazioni sulla riassicurazione del credito, a valere sul Fondo regionale di garanzia e controgaranzia".

L'intervento riguarderà in particolare le imprese che hanno subito, nell'arco del biennio 2014-2016, le conseguenze negative della svalutazione dei titoli acquistati dalle banche responsabili della crisi. Per dare una mano alle aziende verrà utilizzato il fondo regionale di garanzia e controgaranzia dedicato agli strumenti di riassicurazione del credito sulle garanzie concesse dai Confidi alle imprese, che è già esistente e gestito da Veneto Sviluppo, mettendo in campo condizioni di maggior favore per queste aziende. Per questa tipologia di intervento all'interno del fondo regionale verrà riservata una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro.

"Si tratta di una delle misure - conclude Marcato - scaturite dal confronto avviato in questi mesi dalla Regione con le rappresentanze dei principali attori dell'attività economica a livello regionale, su iniziativa del presidente Luca Zaia, con l'obiettivo di mettere a punto specifici strumenti di sostegno finanziario agli imprenditori veneti e alle aziende vittime dell'inqualificabile gestione degli istituti di credito".

UNA VITA DA ARTIGIANO!!!

COME OGNI ANNO, L'ASSOCIAZIONE PREMIA GLI ISCRITTI CHE HANNO RAGGIUNTO I 40 ANNI DI ATTIVITÀ.



Un appuntamento entrato nella tradizione e atteso dagli iscritti. Al ristorante Al Rendentor, venerdì sera, Casartigiani Treviso ha assegnato i riconoscimenti alla lunga attività artigiana e associativa per 3 imprenditori iscritti ad Artigianato Trevigiano che hanno raggiunto il traguardo di 40 anni di attività. Ospiti d'eccezione il Sindaco di Preganziol, Paolo Galeano e il vice sindaco, sempre di Preganziol, Stefano Mestriner.

Il vicepresidente Vincenzo Dal Zilio, ha premiato con un attestato di benemeranza per l'affezione associativa:

Patrizia Volpato: ha aperto quasi cinquant'anni fa un laboratorio orafa con il marito Antonio, che fin da giovanissimo si è dedicato a questa attività, con passione prima come apprendista e poi avviando un'attività in proprio. Patrizia lo ha sempre seguito, prima lavorando fianco a fianco nel laboratorio e poi curando anche un negozio, "La Pepita" a Preganziol. Classe 1952, iscritta ad Artigianato Trevigiano dal 1979, non ci pensa proprio ad andare in pensione, anche se l'attività commerciale è seguita dalla figlia Sabrina Zanatta.

Francesco Gasparin, classe 1950, di Quinto, acconciatore in una famiglia di acconciatori, infatti ha seguito la stessa strada intrapresa dai fratelli. Una passione spontanea, racconta, da quando a 11 anni è entrato in un salone come garzone di bottega, tanto che a quel tempo ha dovuto chiedere permesso al maestro per assentarsi al sabato. Ben presto si è aperto un salone tutto suo, è diventato maestro di taglio ed ora gestisce l'attività con il figlio Stefano. "Impariamo l'uno dall'altro- spiega- A mio figlio ho passato l'esperienza, lui mi sta insegnando i tagli più moderni"

Giancarlo Mattiazzi, assente purtroppo per un problema di salute, elettricista di Paese. Classe 1954, iscritto ad Artigianato Trevigiano dal 1977, ora lavora fianco a fianco con il figlio, che segue le orme paterne.

"Questo è un appuntamento tradizionale atteso da molti - spiega il VicePresidente Dal Zilio- abbiamo premiato gli artigiani che hanno speso una vita per il loro lavoro ed hanno mantenuto negli anni la fedeltà alla nostra associazione, per oltre 35 anni. Nonostante la crisi e i sacrifici che ogni artigiano sta sostenendo da anni, siamo presenti e sempre numerosi, anno dopo anno. Sono momenti ancora difficili per le imprese, soprattutto per le piccole come le nostre, ma sono convinto che la tenacia e la passione degli Artigiani possano essere il vero traino della ripresa. Casartigiani ha aumentato la "famiglia" aprendo sedi a Belluno e Rovigo, in controtendenza e con un atto di fiducia verso il futuro."

ARTIGIANCASSA E TREVIGIANFIDI AL FIANCO DELLE IMPRESE

Trevigianfidi attraverso l'**Artigiancassa Point** affianca le imprese operanti nei settori dell'artigianato, industria, commercio e servizi con finanziamenti a tassi agevolati per:

**liquidità, scorte, investimenti,
inizio attività**

Finanziamento a medio termine

Tasso variabile euribor 1 mese + spread **2,50 %**

Tasso fisso irs di durata + spread **2,50 %**

Rimborso personalizzato con rate mensili, trimestrali o semestrali, durata 24- 84 mesi

**Garanzia Trevigianfidi in misura
di norma pari al 50%**

Scoperto di conto corrente

Tasso variabile euribor 3m + spread **2,40 %**

Vantaggi per le aziende:

- ◆ Il finanziamento si richiede direttamente presso il Trevigianfidi
- ◆ Consulenza gratuita e assistenza totale per la predisposizione della richiesta del finanziamento
- ◆ Assistenza per la gestione, qualora ci siano i requisiti, delle agevolazioni contributive

Per maggiori informazioni, il personale è sempre a vostra disposizione presso le nostre sedi o direttamente al Trevigianfidi. (**Trevigianfidi Soc.Coop. tel 0422/306613**).



DALLA PRIMA PAGINA.....

...*La soglia rappresenta mondo complicato pieno di burocrazia e di difficoltà, ma anche di soddisfazioni, che spesso dà la speranza, a volte anche il barlume del successo. La soglia è anche l'apparenza contro la quale si deve combattere per sostenere la propria idea e perché no, la soglia è anche la realtà vera che ogni donna si trova a casa: la difficoltà a gestire lavoro e famiglia.*

Il docufilm è la naturale prosecuzione del libro realizzato l'anno scorso sulle imprese artigiane femminili virtuose in provincia di Treviso, ma con alcune differenze. Nel libro sono raccontate circa 35 storie di imprese in rosa, una lettura facile, agevole, che vuole essere però anche documentaristica, nel racconto delle testimonianze.

Nel docufilm le imprese sono state ulteriormente selezionate, per contenere la narrazione a circa trenta minuti di filmato - un format più lungo avrebbe smorzato l'attenzione dello spettatore- quindi vengono riportate le storie e le interviste di 11 imprese. L'impianto video è strutturato a diverse voci, che si intersecano toccando diversi temi, ma l'obiettivo resta quello di rendere virale, anche attraverso i canali on line, le storie e gli esempi di queste donne. Anche per questo, nella settimana dell'8 marzo, in occasione della Festa della Donna, è stata organizzata una conferenza stampa durante la quale il filmato verrà presentato alla stampa .

Grazie a questo documentario, la "soglia" di molte botteghe è diventata anche la metafora di molte porte che si aprono su diverse problematiche, porte che ideologicamente restano sempre aperte...per trovare una soluzione.... Insieme e noi, di Artigianato Trevigiano, siamo orgogliosi di raccontarvi queste 11 storie virtuose.



Franco Storer
Presidente Artigianato Trevigiano

LA LEGGE DI STABILITA' 2017: QUALI OPPORTUNITA' PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

A cura dell'Ufficio Stampa di Alpeadria Imprese

Lunedì 20 febbraio, con inizio alle ore 18.30, presso la sede di Alpe Adria Imprese, in via degli Alpini, 15, ad Oderzo, si è svolta un'iniziativa pubblica promossa dall'Associazione Alpe Adria su: **La Legge di Stabilità 2017: quali opportunità per le piccole e medie imprese'**.

Relatori, il rag. Ernesto Alberti ed il dott. Enrico Freschi.

Ha presentato, Pierluigi Zambon, presidente dell'associazione. L'iniziativa ovviamente è stata gratuita. Sono stati affrontati i seguenti temi: riordino delle scadenze fiscali, scomputo delle ritenute d'acconto, modifiche alle detrazioni per spese di istruzione; riapertura dei termini per l'assegnazione dei beni ai soci, estromissione e trasformazione in società semplice; proroga del 'maxiammortamento' e introduzione del nuovo 'iperammortamento'; introduzione della contabilità semplificata per cassa; novità nella deduzione ACE; proroga con modifiche delle detrazioni per il recupero edilizio, risparmio energetico e bonus arredo; istituzione della cosiddetta 'flat tax' per i soggetti IRPEF denominati IRI;

introduzione del nuovo spesometro e delle liquidazioni IVA trimestrali ; riscrittura delle regole in materia di dichiarazione integrativa a favore; cedolare secca e mancata comunicazione della proroga e della risoluzione; riduzione dell'aliquota della gestione separata per i soggetti senza cassa con partita IVA; agevolazioni fiscali e contributive per coltivatori diretti e IAP.

“Il nostro giudizio sulle misure contenute nella manovra di Bilancio 2017 è complessivamente positivo”, ha affermato Pierluigi Zambon, presidente di Alpe Adria Imprese. Positivo per l'impegno per imprimere una direzione espansiva alla politica di bilancio. Come pure per le misure di grande importanza per il mondo dell'artigianato, del commercio e delle piccole imprese, a partire dalla sterilizzazione dell'aumento dell'Iva, previsto dalle clausole di salvaguardia, la determinazione del reddito per cassa per le imprese in contabilità semplificata, l'introduzione dell'Iri al 24% per le imprese individuali”. “Inoltre con la manovra di finanza pubblica sono stati potenziati molti strumenti già adottati in precedenza, dalle agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica al rifinanziamento del Fondo di garanzia per facilitare il credito alle Pmi; dalla “Nuova Sabatini” al credito di imposta per la ricerca; dal cosiddetto “super e iper-ammortamento” alla detassazione dei premi di produttività. Sono iniziative che comprovano una strategia da noi più volte indicata: l'utilizzo della leva fiscale quale strumento più idoneo per sostenere i processi di crescita della competitività del nostro sistema imprenditoriale”.



NUOVO BANDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER L'ARREDO URBANO

L'Amministrazione comunale di Treviso sta programmando un bando di concorso per la realizzazione dell'arredo urbano in alcune piazze del centro storico di Treviso. Il bando riguarda la Consulta degli ordini e dei collegi delle professioni tecniche per la fase di progettazione, sia artigiani per la fase di realizzo e produzione. L'iter amministrativo verrà ultimato nei prossimi mesi, ma se qualche artigiano fosse interessato, è possibile ricevere ulteriori informazioni contattando l'associazione di Treviso. (tel. 0422 421446; info@casartigiani.treviso.it)

IMPRESE FEMMINILI E POLITICHE DI CONCILIAZIONE A TREVISO

Le politiche di conciliazione applicate all'interno delle aziende, in particolare in quelle femminili, è una questione ancora irrisolta. Si tratta di un tema trasversale che interessa non solo gli individui – e le donne in particolare – con le rispettive famiglie ma anche l'organizzazione del lavoro nelle imprese, l'occupazione, i servizi a supporto delle famiglie.

Il tema della conciliazione diventa sempre più centrale

Con la crisi economica che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, il tema della conciliazione ha assunto un ruolo ancora maggiore. La crisi sembra aver ulteriormente complicato la soluzione di una problematica di per sé già abbastanza complicata: i minori introiti percepiti dalle famiglie hanno ristretto l'accesso ai servizi esterni dedicati all'infanzia o agli anziani, così come i tagli ai sussidi e ai servizi di supporto alla famiglia. Nel frattempo, vi sono donne – anche con competenze medio-alte – che hanno rinunciato a rientrare nel mondo del lavoro perché non riescono a dare una risposta che tenga insieme orari di lavoro, costi e disponibilità dei servizi per l'infanzia o per gli anziani e le esigenze di questi ultimi due.

Senza considerare quanto oggi il tema della conciliazione sia prioritario in uno scenario in cui il welfare pubblico si dovrà sempre più ritirare, per limiti delle risorse, a fronte di bisogni crescenti della popolazione.

Il ruolo delle istituzioni, e in particolare della Consigliera di Parità, è quello di stimolare possibili risposte da attuare all'interno delle imprese e nel territorio affinché lavoratori e lavoratrici, imprenditori ed imprenditrici possano riuscire a far crescere aziende di successo senza rinunciare ad un giusto equilibrio tra tempo del lavoro e tempo da dedicare alla propria famiglia e alla crescita personale. Un obiettivo che caratterizza la natura stessa delle funzioni della Consigliera di Parità. La Consigliera di Parità è una figura istituzionale nominata con decreto del ministro del Lavoro e si occupa di promuovere e verificare l'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini negli ambienti di lavoro. Ma questa figura si occupa anche di dare informazioni e consulenza sulle tematiche delle pari opportunità nel mondo del lavoro, rivolgendosi non solo a lavoratori e lavoratrici ma anche alle aziende, alle associazioni e alla pubblica amministrazione. Parallelamente, le sue funzioni sono anche quelle di vigilare ed intervenire contro le discriminazioni agendo come pubblico ufficiale e, pertanto, con l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria i reati di cui viene a conoscenza.

Un'indagine per conoscere le imprese femminili

È a partire da queste competenze, che la Consigliera di Parità della Provincia di Treviso, in collaborazione con l'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso, ha promosso un'indagine che ha lo scopo di fotografare le buone prassi attuate all'interno delle imprese femminili della provincia di Treviso in tema di conciliazione, evidenziandone i benefici ma anche i risvolti problematici che la loro applicazione in azienda comporta. Sulla base di informazioni raccolte attraverso un sondaggio alle imprese femminili e di un'analisi della struttura imprenditoriale – attraverso i dati della Camera di Commercio –, e delle dinamiche occupazionali – grazie al database di Veneto Lavoro – delle aziende "in rosa", la Consigliera di Parità vuole stimolare il territorio a mettere "a sistema" una modalità operativa sulle politiche di conciliazione a favore dei cittadini e cittadine trevigiane, senza gravare solo sulle aziende.

Al momento attuale, la ricerca non è ancora conclusa: è in via di completamento l'analisi secondaria sui dati di Camera di Commercio e Veneto Lavoro e sta per essere lanciato alle imprese il sondaggio sul tema della conciliazione in azienda. Allo stesso tempo, sulla base delle prime elaborazioni disponibili, sono già emerse alcune evidenze che possono aiutare ad inquadrare i numeri in gioco quando parliamo di "imprese femminili". Prima di procedere, è importante ricordare al lettore che gli archivi amministrativi definiscono "impresa femminile" un'impresa in cui la partecipazione al capitale sociale e/o alle cariche amministrative di donne risulta complessivamente superiore al 50%, mediando tra le quote di partecipazione al capitale sociale e le cariche amministrative attribuite.

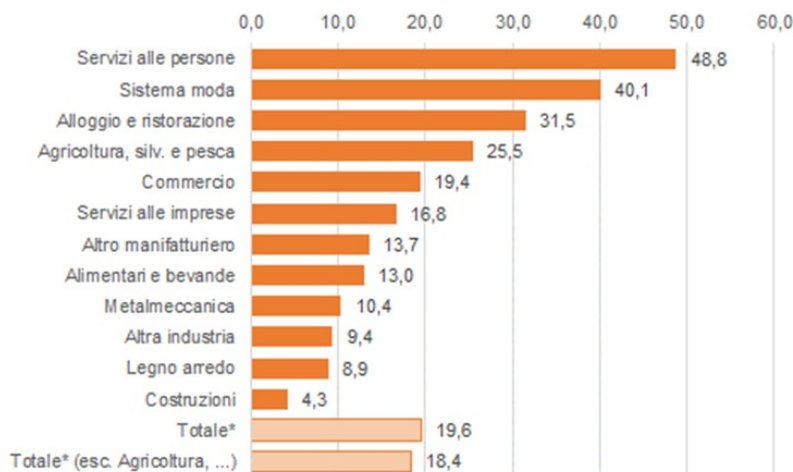
I numeri dell'imprenditoria femminile in provincia

Quante sono le imprese femminili in provincia di Treviso? Secondo i dati della Camera di Commercio, al 30 giugno 2016, si contavano 15.716 imprese, pari al 19,6% del totale imprese attive in provincia, per un totale di quasi 40.000 addetti (il 13,4% del totale addetti alle imprese private, come monitorato da Infocamere attraverso i dati Inps). Un dato sostanzialmente in linea con quanto accade in Veneto dove le stesse imprese pesano per il 20,1% ma leggermente sotto la media nazionale (22,5%).

Servizi alle persone, moda e ristorazione i settori più “in rosa”

I settori nei quali è più elevata l’incidenza percentuale delle imprese femminili sono i servizi alle persone dove, in particolare, quasi una azienda su due è “in rosa”, seguiti dal sistema moda, dal settore dell’alloggio e ristorazione, dall’agricoltura e dal commercio.

*Il peso percentuale delle imprese femminili sul totale settore in provincia di Treviso (Ateco 2007; consistenza al 30 giugno 2016. *Nel totale sono incluse le imprese non classificate). [Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere].*

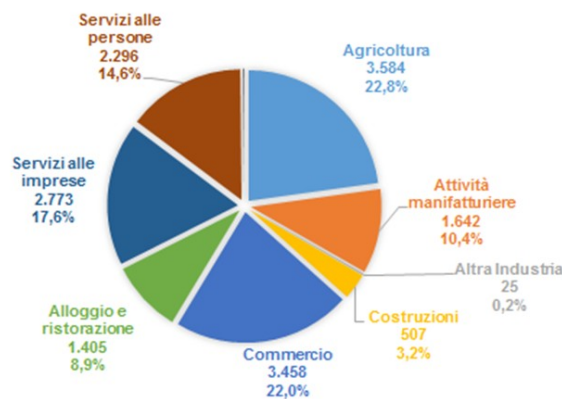


Se dal dato percentuale, si passa ad osservare le imprese femminili in termini di valori assoluti, emerge come il 54% operi fundamentalmente in due comparti: commercio e pubblici esercizi (30,9%) ed agricoltura (22,8%).

E, sempre in termini assoluti, si nota anche come le imprese femminili siano più presenti nei servizi alle imprese (2.773, pari al 17,6% del totale imprese femminili) rispetto ai servizi alle persone (circa 2.300, pari al 14,6% del totale imprese “in rosa”).

Con riferimento ai servizi alle imprese, emerge una significativa presenza di imprese femminili in particolare nelle attività immobiliari (più di 1.100 unità, circa il 40% delle imprese del comparto), un altro 20% svolge attività professionali, scientifiche e tecniche del terziario avanzato.

Sedi d’impresa femminili attive per macrosettori economici in provincia di Treviso (Ateco 2007; consistenza al 30 giugno 2016). [Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere].



Tempo indeterminato e part-time i riferimenti delle imprese femminili

Da sottolineare come la domanda di lavoro generata dalle imprese femminili sia buona parte riconducibile alle performance positive del tempo indeterminato; forma contrattuale il cui utilizzo da parte delle imprese femminili risulta al di sopra della media delle imprese.

Quanto alle principali caratteristiche/peculiarità della domanda di lavoro espressa dalle imprese femminili, l’analisi fin qui condotta ha permesso di osservare sia un’incidenza particolarmente elevata della componente femminile – presenza che, nelle imprese femminili esclusive, arriva ad interessare il 60% delle assunzioni – sia un ricorso al part-time molto elevato. Esso raggiunge il 36% nel caso delle imprese femminili (46% per le imprese femminili esclusive), mentre si ferma al 22% nelle imprese maschili.

L’analisi condotta consente inoltre di osservare l’esistenza di importanti addensamenti della domanda di lavoro sia in alcuni comparti dell’industria (alcuni ambiti del manifatturiero in primis) sia in specifici settori del terziario (commercio-turismo e servizi alle imprese, soprattutto pulizia e vigilanza). Per ognuno di essi possono, peraltro, essere individuate alcune specificità nelle dinamiche generate e nelle caratteristiche stesse del flusso delle assunzioni.

Naturalmente, nel definire dinamiche e caratteristiche occupazionali, occorre tener conto della peculiare caratterizzazione settoriale delle imprese femminili e di quanto essa incida (o possa incidere) nel costruire un giudizio complessivo sulle stesse. Nel prosieguo dell’analisi, e nel tentativo di descrivere al meglio le caratteristiche della dinamica occupazionale delle imprese femminili della provincia, si presterà attenzione proprio a questo aspetto.

Assunzioni nel periodo 2008-2015. Peso del tempo indeterminato, del part-time e delle assunzioni di donne sul totale delle assunzioni per tipologia di impresa (valori medi del periodo). [Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro].

	Incidenza tempo indeterminato	Incidenza part-time	Incidenza donne
Impr. femminili	20%	36%	56%
-femminili esclusive	23%	46%	60%
Impr. non femminili	15%	22%	38%

ROTTAMAZIONE EQUITALIA

È partito il condono Equitalia, con la rottamazione delle cartelle esattoriali emesse dal 2000 al 2016, che potranno essere pagate usufruendo della sanatoria su interessi e sanzioni. La domanda potrà essere inoltrata entro il 31 marzo 2017: in questo modo il contribuente ha l'opportunità di pagare l'importo residuo del debito senza sanzioni e interessi di mora.

TERMINI E SCADENZE DA RISPETTARE

Ecco i termini e le scadenze da rispettare:

- ◆ entro il **28 febbraio 2017** Equitalia dovrà inviare ai contribuenti una informativa per comunicare eventuali carichi affidati all'ente di riscossione entro il 31 dicembre 2016 ma non ancora notificati al contribuente medesimo;
- ◆ entro il **31 marzo 2017** il contribuente potrà presentare la domanda di accesso agli sconti su sanzioni e interessi. Oltre questa data non sarà più possibile accedere alla rottamazione delle cartelle Equitalia;
- ◆ entro il **15 dicembre 2017** dovrà essere versato almeno il 70% del debito e pagata la terza rata;
- ◆ entro **settembre 2018** dovrà essere concluso il pagamento rateale.

Potranno richiedere la “**definizione agevolata**” tutti i contribuenti che hanno ricevuto cartelle esattoriali nel periodo 2000/2016. A questi viene offerta la possibilità di saldare il loro debito versando unicamente la quota dovuta maggiorata dell'aggio per la riscossione e per le spese di notifica: uno sconto che, in alcuni casi, può raggiungere il 30-40% dell'importo notificato. Altro vantaggio della rottamazione delle cartelle è la possibilità di rateizzare l'importo in 5 rate, 3 delle quali devono essere versate entro dicembre 2017 e le rimanenti entro settembre 2018; lo slittamento di una sola delle rate farà decadere il beneficio.

A CHI NON CONVIENE IL CONDONO

Non a tutti conviene il condono Equitalia. Si tratta, ad esempio, dei contribuenti che hanno accumulato cartelle esattoriali di importo elevato; in una situazione di difficoltà di liquidità, infatti, aderire alla sanatoria comporterebbe il versamento della maggior parte del debito contratto entro pochi mesi. La strada migliore potrebbe essere quella della rateizzazione, cui è ancora possibile aderire, che pur comportando la rinuncia allo sconto su interessi e sanzioni, consente di saldare il debito in 72 rate, con la possibilità di saltare fino a 5 rate prima di vedersi revocare il beneficio.

COME FARE DOMANDA E SCADENZA PER IL CONDONO

Dopo aver **presentato la domanda** entro il 31 marzo 2017, il contribuente dovrà attendere una risposta da Equitalia, che dovrebbe arrivare entro 180 giorni, per sapere se la sua domanda è stata accolta. Nel caso in cui la richiesta sia accettata si potrà scegliere se saldare il debito in un'unica soluzione o in cinque rate, l'ultima delle quali da versare entro settembre 2018. Nel caso in cui si decida di optare per la rateizzazione, bisognerà fare attenzione alle scadenze in quanto, il mancato rispetto di una scadenza, comporterà la decadenza dal beneficio del condono e il versamento in un'unica rata di tutta la cartella esattoriale, inclusi interessi e sanzioni.

CORSI DI FORMAZIONE SUI TACHIGRAFI DIGITALI

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato, sulla Gazzetta n. 301 del 27 dicembre 2016, il Decreto 12 dicembre 2016 con le disposizioni in materia di corsi di formazione sul buon funzionamento dei tachigrafi digitali ed analogici e in materia di istruzione dei conducenti e di controllo. In particolare, il Decreto disciplina i corsi di formazione sul corretto uso dei tachigrafi digitali ed analogici dei conducenti che svolgono la propria attività, con o senza vincolo di subordinazione, in favore di imprese di autotrasporto di merci e persone, per conto proprio o di terzi.

Durata e programma dei corsi di formazione: I corsi di formazione devono avere una durata minima di 8 ore; al termine del corso verrà rilasciato ad ogni partecipante un certificato, della validità di 5 anni. Decorso tale termine il certificato non è più idoneo a dimostrare l'assolvimento dell'onere formativo.

I corsi di formazione affronteranno sia le nuove normative CEE, il funzionamento del tachigrafo digitale e analogico, disciplina dei tempi di riposo e di guida, esenzioni e certificazioni, ma anche responsabilità amministrativa e penale a carico dei soggetti che circolano o mettono in circolazione veicoli sprovvisti di tachigrafo ovvero con tachigrafo manomesso o non funzionante.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'associazione (tel. 0422 421446)

CORSI DI FORMAZIONE INIAPA ED EBAV

Molteplici sono gli aspetti che riguardano questa tematica ed i relativi adempimenti obbligatori, sotto questo profilo in ogni ufficio dell'Associazione ci sono dei servizi predisposti per dare tutta l'assistenza necessaria alle imprese. Particolare riguardo è dedicato alla formazione ed è importante ricordare che le nostre Associazioni territoriali erogano tutti i corsi obbligatori in materia di sicurezza. Attraverso il nostro Ente formativo regionale INIAPA VENETO in tutta la Regione è articolato con strutture, aule e supporti informatici dando tutte le risposte con docenti e formatori ai massimi livelli. Attraverso l'accreditamento EBAV ed EDILCASSA VENETO riescono a dare i contributi economici in termini di rimborso come sono previsti dagli appositi sevizi.

Ruolo	Corso iniziale	Aggiornamento
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <u>svolto dal Datore di Lavoro</u>	Rischio BASSO 16 ore	6 ore ogni 5 anni
	Rischio MEDIO 32 ore	10ore ogni 5 anni
	Rischio ALTO 48 ore	14 ore ogni 5 anni
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione interno o esterno <u>non Datore di Lavoro</u>	Modulo A: 29 ore	Modulo B
	Modulo B: 12-68 ore	ATECO 3-4-5-7: 60 ore ogni 5 anni
	Modulo C: 27 ore	ATECO 1-2-6-8-9: 40 ore ogni 5 anni
Addetto antincendio	Rischio Basso: 4 ore	Periodico in attesa di definizione
	Rischio Medio: 8 ore	
	Rischio Alto: 16 ore	
Addetto primo soccorso	Gruppo A: 16 ore	6 ore ogni 3 anni
	Gruppi B e C: 12 ore	4 ore ogni 3 anni
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	32 ore	Meno di 15 lavoratori: non previsto
		Da 15 a 50 lavoratori: 4 ore annuali
		Sopra 50 lavoratori: 8 ore annuali
Lavoratori	Rischio BASSO 8 ore	6 ore ogni 5 anni
	Rischio MEDIO 12 ore	
	Rischio ALTO 16 ore	
Preposti	Corso lavoratori+8 ore	6 ore ogni 5 anni
Dirigenti	16 ore	6 ore ogni 5 anni

PARTITE IVA IN REGIME DI CONTABILITA' SEMPLIFICATA: REGIME DI CASSA DAL 2017

Novità importante in tema di partita IVA 2017 è il nuovo **regime di cassa per le contabilità semplificate**.

La Legge di Stabilità 2017 ha introdotto un nuovo regime di determinazione del reddito delle imprese che operano con il regime contabile semplificato.

Le nuove regole sul regime di cassa 2017 eliminano l'obbligo di applicare il principio di competenza economica alle imprese, che possono seguire il principio di cassa e determinare il reddito come fanno attualmente i professionisti (pago su quello che incasso effettivamente, a prescindere dalla relativa competenza economica).

Il pomo della discordia è dato dal fatto che il nuovo regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata è obbligatorio e non opzionale. In altre parole, chi non aderisce al nuovo meccanismo può avvalersi solo del regime contabile ordinario. **Con il conseguente aumento di adempimenti amministrativi e di costi.**

Il **nuovo regime di cassa** per le **imprese individuali e società di persone in contabilità semplificata**, costituisce l'ennesimo esempio di una misura che si intende far passare come favorevole alle imprese e rispondenti alle loro esigenze, sapendo benissimo che ciò non è affatto vero.

Molti imprenditori o lavoratori autonomi, infatti, non avranno alcun beneficio da questa misura, come ad esempio i commercianti al minuto o coloro che hanno i corrispettivi giornalieri.

Quali adempimenti mettere in atto dal 2017?

Nuovi libri e registri contabili obbligatori dal 2017 per le contabilità semplificate La nuova normativa sulle contabilità semplificate per cassa introduce il nuovo 2° comma dell'articolo 18 del d.p.r. 600/73, **istituendo due nuovi registri contabili obbligatori**. Si tratta dei due **registri su cui annotare ricavi incassati e costi pagati**.

Le registrazioni contabili devono essere eseguite rispettando il criterio cronologico: data incassi e pagamenti, ricevuti od effettuati. Contemporaneamente occorre indicare, per ciascuna operazione, i seguenti dati:

l'importo dell'incasso;

le generalità del soggetto che abbia effettuato il pagamento o a cui sia stato fatto il pagamento;

gli estremi del documento pagato/incassato.

Il principio di registrazione cronologica deve considerare la data disponibile, ovvero "la data che indica il giorno dal quale la somma di denaro accreditata può essere effettivamente utilizzata".

Attenzione: alla regola generale sopra riportata è possibile derogare. La stessa norma, infatti, **consente di non adottare i registri cronologici** dei ricavi e dei costi incassati e pagati (vedi nuovo comma 4 art. 18 d.p.r. 600/73) **nel caso in cui gli stessi dati vengano trascritti sui registri Iva**.

Le operazioni fuori dal campo di applicazione Iva devono essere annotate separatamente rispetto a quelle soggette ad Iva. Inoltre, occorre annotare anche gli importi complessivi delle fatture non incassate e di quelle non pagate (con due registrazioni distinte), con contestuale indicazione dei documenti ricompresi nelle due sommatorie effettuate.

Contabilità semplificate per cassa 2017: il "regime della registrazione"

La nuova normativa sulle contabilità semplificate per cassa 2017 consente un'ulteriore possibilità ovvero quella di optare per almeno tre anni ad un regime particolare. Si tratta di un **regime in cui la registrazione contabile del documento equivale all'incasso o pagamento dello stesso**. Chiaramente questa opzione semplifica solo in parte il meccanismo di funzionamento del nuovo regime delle contabilità semplificate per cassa 2017.

INFORTUNI SUL LAVORO: UNO SU CINQUE E' DOVUTO AL SONNO

Un recente studio di SUVA (ente svizzero per la sicurezza sul lavoro) ha riscontrato che i disturbi del sonno sono tra i problemi di salute più diffusi in Svizzera, colpendo circa il 30% dei lavoratori dipendenti. Questi disturbi, oltre a provocare esaurimento fisico, possono incrementare concretamente il rischio di infortunio. Il risultato dello studio evidenzia che un infortunio su cinque è dovuto, almeno in parte, a disturbi del sonno, cifra che corrisponde a circa 53.000 casi all'anno.

SPESOMETRO, LIQUIDAZIONE IVA TRIMESTRALE. 8 NUOVI ADEMPIMENTI

Il Decreto legge 193/2016 introduce nuovi obblighi e scadenze a carico di aziende e imprenditori. In sostituzione dell'art. 21 del Decreto legge 78/2010 si è stabilita la soppressione dell'obbligo di invio dello spesometro annuale parallelamente però all'introduzione dell'**obbligo di inviare all'Agenzia delle Entrate tutti i dati relativi alle fatture emesse, a cadenza trimestrale, di quelle ricevute e della liquidazione Iva.**

L'annunciata novità, che inizialmente sembrava dover diminuire gli adempimenti fiscali a carico di aziende e professionisti, come formulata ad oggi sembra non rispondere all'obiettivo principale della semplificazione perché nonostante l'alleggerimento per il primo anno, (primo e secondo trimestre 2017 saranno inviati in una unica scadenza) a partire dal 2018 quadruplicherà gli adempimenti fiscali di imprese, professionisti ma anche di associazioni e commercialisti.

Sono state anche introdotte le sanzioni per le comunicazioni periodiche IVA introdotte dal decreto. per l'**omessa, incompleta o infedele comunicazione delle liquidazioni periodiche** la sanzione va da 500 a 2.000 euro. Mentre per lo spesometro la sanzione prevista è di due euro per ogni fattura omessa o errata, con un massimo di 1.000 euro a trimestre e una sanzione dimezzata, con un massimo di 1.000 euro a trimestre, in caso di ravvedimento entro due settimane dalla scadenza.

La realtà è che per aziende e professionisti si profilano **nuovi adempimenti** che, invece di introdurre la tanta agognata **semplificazione fiscale**, hanno praticamente moltiplicato per otto gli adempimenti a loro carico.

Gli otto nuovi adempimenti allarmano contribuenti e professionisti contabili e fiscali. Per quale motivo? Si ha l'impressione che l'Agenzia delle Entrate voglia fare il pieno di dati, senza considerare l'effettiva utilità di imporre **alle imprese così tanti (e costosi) adempimenti.**

Ma quali sono i dati che l'Agenzia delle Entrate richiede attraverso queste nuove comunicazioni iva trimestrali spesometro e liquidazioni? Ecco il **contenuto di dati** da inviare al Fisco ai sensi del Decreto Legge 193/2016:

- ◆ i dati identificativi dei soggetti coinvolti nel le operazioni;
- ◆ la data ed il numero della fattura;
- ◆ la base imponibile;
- ◆ l'aliquota applicata;
- ◆ l'imposta;

Sul versante degli esoneri, il nuovo **articolo 21-bis** prevede l'esclusione da questo adempimento per quanti non sono obbligati alla presentazione della dichiarazione annuale Iva o alla effettuazione delle liquidazioni periodiche. A titolo **esemplificativo** e non esaustivo si ricordano:

- i contribuenti "minimi" di cui all'**articolo 27, commi 1 e 2, del D.L. 98/2011;**
- i contribuenti in regime "forfettario" di cui alla legge 190/14 (Stabilità 2015);
- i soggetti che applicano il regime forfettario di cui alla L. 398/1991.

LAVORATORI MINORENNI: TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Il lavoratore minorenne è colui che ha concluso il periodo di istruzione obbligatoria ed ha un'età non inferiore ai 15 anni. L'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 impone una valutazione specifica per questa categoria particolare di lavoratori che deve considerare lo sviluppo non ancora completo, la mancanza di esperienza, la possibilità di movimentare manualmente dei carichi, le attrezzature da utilizzare e in generale le attività che il lavoratore dovrà svolgere. Esistono però delle lavorazioni vietate ai sensi dell'art. 6 della legge n. 977/1967, di cui si riassume gli aspetti più importanti:

- ◆ Attività che espongono a un livello di rumore superiore a 80 dB(A);
- ◆ Attività con agenti chimici tossici, corrosivi, esplosivi, estremamente infiammabili, sensibilizzanti;
- ◆ Lavoro notturno. Si ricorda inoltre una restrizione dei limiti per la movimentazione manuale dei carichi.

MUD 2017: MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE E DEI RIFIUTI GESTITI NEL 2016

Anche per l'anno corrente continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli D.Lgs n. 152 del 03/04/06, che prevedono che chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti, i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione, le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti, i Consorzi istituiti per il recupero ed il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, nonché le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi e le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), comunicano annualmente alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura territorialmente competenti le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto delle predette attività. Non essendoci modifiche, il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale da presentare entro il 30 Aprile 2017 è quello previsto dal D.P.C.M. del 17/12/2014, che avverrà quindi esclusivamente per via telematica alla Camera di Commercio competente e con la stessa modulistica e le istruzioni già utilizzate per le dichiarazioni presentate nel 2016.

Poiché il 30 Aprile 2017 è un giorno festivo la scadenza è prorogata al primo giorno seguente non festivo, ovvero il 02 Maggio 2017.

SOGGETTI OBBLIGATI ALLA PRESENTAZIONE DEL MUD

1) Comunicazione Rifiuti Speciali:

- chiunque effettua attività di raccolta e trasporto di rifiuti;
- commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione;
- imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi (compresi i produttori di rifiuti pericolosi a rischio infettivo);
- imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con un volume di affari annuo superiore a Euro 8.000,00;
- imprese ed enti produttori che hanno più di 10 dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi.

2) Comunicazione Veicoli Fuori Uso: soggetti che effettuano le attività di trattamento dei veicoli fuori uso e dei relativi componenti e materiali.

3) Comunicazione Imballaggi: CONAI o altri soggetti di cui all'articolo 221, comma 3, lettere a) e c). Sono tenuti alla Comunicazione Imballaggi anche i titolari di impianti di recupero e smaltimento dei relativi rifiuti (ex D.Lgs. n.152/06 All. B e C parte IV).

4) Comunicazione Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche: soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei RAEE rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 49/14.

5) Comunicazione Rifiuti Urbani, Assimilati e raccolti in convenzione: soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati.

6) Comunicazione Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche: produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche iscritti al Registro Nazionale e Sistemi Collettivi di Finanziamento.

ESENZIONI

Per quanto alle esenzioni rimangono quelle in essere per l'anno scorso:

1) producono rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni diverse da quelle industriali, artigianali e dal trattamento dei rifiuti, delle acque e dei fumi (lettere c), d) e g) dell'articolo 184 del D.Lgs. 152/2006.

Rientrano in questa classificazione imprese ed enti che svolgono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ◆ attività agricole e agro industriali: quali aziende agricole o aziende di trasformazione di prodotti agricoli di propria produzione.
- ◆ attività di servizio quali: Istituti di credito, Società Finanziarie, Assicurazioni, Istituti di ricerca, poste e telecomunicazioni, società immobiliari,
- ◆ attività commerciali quali: Ristoranti, Bar, alberghi, commercio al dettaglio e all'ingrosso, farmacie,
- ◆ attività di demolizione e costruzione quali imprese di costruzioni

- ◆ attività sanitarie quali ambulatori, cliniche, ospedali, aziende sanitarie
- ◆ enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, nel settore dell'istruzione, della difesa, della sicurezza nazionale e dell'ordine pubblico

2) producono rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, artigianali e dal trattamento di rifiuti, acque e fumi, **ma hanno meno di 10 dipendenti**

Si ricorda inoltre che la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 prevede che le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, nonché i soggetti esercenti attività ricadenti nell'ambito dei codici ATECO 96.02.01, 96.02.02 e 96.09.02 assolvono all'obbligo di presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale attraverso la **compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto**

Ai sensi dell'articolo 69 comma 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", le imprese agricole di cui all'art.2135 del C.c., nonché i soggetti esercenti attività ricadenti nell'ambito dei codici ATECO 96.02.01, 96.02.02 e 96.09.02 (es.:acconciatori, estetiste e tatuatori) che producono rifiuti pericolosi, compresi quelli aventi codice CER 18.01.03*, relativi ad aghi, siringhe e oggetti taglienti usati, possono trasportarli, in conto proprio, per una quantità massima fino a 30 kg al giorno, a un impianto che effettua operazioni autorizzate di smaltimento.

L'obbligo di registrazione nel registro di carico e scarico dei rifiuti e l'obbligo di MUD di cui al D.lgs.152/06 si intendono assolti, anche ai fini del trasporto in conto proprio, attraverso la compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto di cui all'art. 193 D.lgs.152/06.

I soggetti sopra indicati **non sono quindi tenuti alla presentazione del MUD.**

Rimangono poi esonerati i produttori di rifiuti pericolosi non inquadrati in enti o imprese e i soggetti che conferiscono rifiuti pericolosi al servizio pubblico di raccolta.

I soggetti obbligati alla presentazione del MUD se non hanno effettuato, nell'anno di riferimento, alcuna delle attività per le quali è prevista la presentazione del MUD non devono presentare un MUD in bianco.

CORSI FER: AGGIORNAMENTO SULLE FONTI RINNOVABILI

Aggiornamento sullo stato dell'arte dei corsi FER (fonti energie rinnovabili). Il recente accordo Stato – regioni in materia valida l'aggiornamento triennale fino al 31/12/2019.

Quindi, a ragion di logica, i corsi di aggiornamento si possono fare fino a quella data, Ma nel testo non si fa esplicito riferimento a coloro che erano in attività all'entrata in vigore della norma. Nel capitolo iniziale dello standard formativo, quando ci si riferisce alle abilitazioni necessarie agli installatori per operare su impianti FER, continua a non essere menzionata la qualificazione di cui alla lettera d) dell'articolo 4 del DM 37/08, ovvero l'abilitazione a Responsabile Tecnico conseguita tramite un periodo di attività lavorativa. Nel terzo e quinto paragrafo si legge infatti "L'articolo 15 (del D.lgs 28/2011), individuando i requisiti tecnico-professionali dei soggetti qualificati con riferimento all'articolo 4, lettere a), b) e c) del D.M. 22 gennaio 2008 n.37..." e "Specificatamente, invece, tutti i soggetti di cui all'art. 4, lettere a), b) e c) del D.M. 22 gennaio 2008 n.37 devono frequentare percorsi di aggiornamento, come meglio declinato al successivo punto 5." La questione è stata sollevata dalle Associazioni di Categoria e aspetta una precisazione.

MILLEPROROGHE IN MATERIA DI SICUREZZA E AMBIENTE

Come ogni fine anno, anche lo scorso Dicembre è stato emanato e pubblicato il cosiddetto "decreto milleproroghe", il Decreto legge 30 dicembre 2016 n.244 "Proroga e definizione di termini". Tra le oltre 100 proroghe contenute ce n'è anche qualcuna riguardante sicurezza e ambiente che riportiamo schematicamente:

- ◆ Proroga della validità dei registri degli esposti ad agenti cancerogeni e biologici fino ai 12 mesi successivi (prima erano 6) all'adozione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (che dovrà essere istituito);
- ◆ Proroga per l'adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici al 31/12/2017;
- ◆ Proroga al 31/12/2017 per il subentro nel nuovo concessionario per il sistema di tracciabilità rifiuti SISTRI con la conseguente proroga della validità del vecchio sistema cartaceo.
- ◆ Proroga, fino all'ingresso del nuovo concessionario e comunque non oltre il 31/12/2017, del dimezzamento delle sanzioni per la mancata iscrizione al SISTRI e al pagamento del relativo contributo.

PANIFICAZIONE

La Giunta Regionale ha approvato, con legge n. 36 del 24/12/2013, le “Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane” al fine di valorizzare la professionalità artigiana, sviluppare il miglioramento dell’informazione al consumatore, promuovere la modernizzazione e lo sviluppo dell’attività di panificazione, migliorare la qualità e incrementare la sicurezza igienico-sanitaria, riconoscere le diverse tipologie produttive e di vendita di pane.

La citata legge prevede per **ciascun responsabile dell’attività produttiva** (ogni azienda di panificazione deve averne nominato uno) l’obbligo di frequenza, con cadenza triennale, di un percorso formativo di aggiornamento professionale della durata di 16 ore. La scadenza entro la quale effettuare la formazione è aprile 2017.

Ricordiamo, a tal proposito, che con parere prot. n. 300575, la Commissione Regionale Artigianato del Veneto ha precisato che l’art. 5 della Legge regionale n. 36/2013 in tema di panificazione, nel disciplinare la figura del responsabile dell’attività produttiva ha inteso individuare una figura che detiene la responsabilità della produzione sia in ordine alla **formazione** ed esperienza professionale, sia di garanzia di qualità del prodotto e di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro: figura che **non è da considerarsi come “responsabile tecnico”** (così come solitamente inteso in altre attività normate da leggi professionali) e che potrebbe anche **NON** coincidere con la persona del titolare dell’impresa o con il socio lavorante. La C.R.A. ha precisato che proprio in quest’ultima ipotesi di non coincidenza del responsabile dell’attività produttiva con il titolare dell’impresa o con il socio lavorante, l’impresa può ugualmente considerarsi impresa con qualifica artigiana purchè tuttavia risponda ai requisiti di artigianalità disciplinati dalla legge n. 443/1985.

BANDO ISI INAIL 2016: CONTRIBUTI FONDO PERDUTO PER PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

L’Inail finanzia in conto capitale le spese sostenute per progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio.

Fondi a disposizione

Sono disponibili per la regione Veneto sono 20.647.894 Euro con il bando Isi 2016. I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento, secondo l’ordine cronologico di arrivo delle domande.

Sono finanziabili progetti di investimento, per l’adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, di bonifica da materiali contenenti amianto e micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività.

Il contributo, pari al 65% dell’investimento, fino ad un massimo di 130.000 euro, viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto ed è cumulabile con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito.

Dal **19 aprile 2017, fino alle ore 18.00 del 5 giugno 2017**, nella sezione “accedi ai servizi online” del sito Inail le imprese registrate hanno a disposizione un’applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consente di effettuare simulazioni relative al progetto da presentare, verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità, salvare la domanda inserita ed effettuare la registrazione della propria domanda attraverso l’apposita funzione presente in procedura tramite il tasto “invia”.

Dal **12 giugno 2017** le imprese che hanno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e salvato definitivamente la propria domanda, effettuandone la registrazione attraverso l’apposita funzione presente in procedura tramite il tasto “invia”, possono accedere all’interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identifica in maniera univoca.

Mediante la procedura del click-day le imprese possono inviare attraverso lo sportello informatico la domanda di ammissione al contributo, utilizzando il codice identificativo attribuito alla propria domanda.

Successivamente, le imprese collocate in posizione utile per il finanziamento dovranno far pervenire all’Inail, la copia della domanda telematica generata dal sistema e tutti gli altri documenti, indicati nell’avviso pubblico, per la specifica tipologia di progetto.

Essere Impresa

Sistema Associativo

ARTIGIANATO TREVIGIANO CASARTIGIANI

TREVISO Via Siora Andriana, del Vescovo 16/a

www.casartigiani.treviso.it

Associazione di Treviso

TREVISO

Via siora Andriana d. V., 16/a
tel 0422/421446 fax 0422/421016
email: info@casartigiani.treviso.it

Paese

Via Olimpia 8/B
tel 0422/450066
fax 0422/450066

Preganziol

Via Terraglio, 224
tel 0422/633470
fax 0422/633470

Silea

Via Treviso, 61/5
tel 0422/361402
fax 0422/361402

Montebelluna

C.so Mazzini, 136 (c/o S.E.D.)
tel. 0423/601251
Fax 0423/303023

Spresiano

Piazza Rigo, 50
tel 0422/722174
fax 0422/722174

Associazione di Conegliano

Conegliano

Via S. Giuseppe, 21/G
tel 0438/411655
fax 0438/35924
email: info@artigianato.tv.it
www.artigianato.tv.it

Godega di S.Urbano

Via Don F. Benedetti, 18
tel 0438/388380
fax 0438/388418
email: godega1@artigianato.tv.it

Gaiarine

Via A. Moro, 1/a
tel 0434/758710
fax 0434/758710
email: gaiarine@artigianato.tv.it

Ponte della Priula

Via IV Novembre, 24/b
tel 0438/445244
fax 0438/445111
email: ponte@artigianato.tv.it

Associazione A.C.S.A.T. Roncade

Roncade

Via Piave, 1/a
tel. 0422/842303
fax 0422/841582
email: info@acsatroncade.191.it

Associazione di Pieve di Soligo

Pieve di Soligo

Via Sernaglia, 78/2
tel 0438/980810
fax 0438/980828
email: artigianatotv@libero.it

Associazione di Castelfranco

Castelfranco Veneto

Via dei Pini, 10
tel. 0423/494133
fax 0423/498030
email: ccsa.castelfranco@alice.it

Associazione ALPE ADRIA IMPRESE Oderzo

Oderzo

Via degli Alpini, 15
tel. 0422-815544
fax 0422-710484
info@alpeadriaimprese.it
www.alpeadriaimprese.it

Motta di Livenza

Via Riviera Scarpa, 51/E
tel. 0422-815544
fax 0422-861640

Essere Impresa

Periodico di economia e società organo di Artigianato Trevigiano Casartigiani Treviso. *Reg. presso Tribunale di Treviso num. 916, Reg.stampa del 30.10.93 Iscrizione R.O.C. n.10858*

Numero 1—febbraio 2017. Finito di stampare 20 febbraio 2017

Direttore Editoriale: Salvatore D'Aliberti **Direttore Responsabile:** Samantha Cipolla

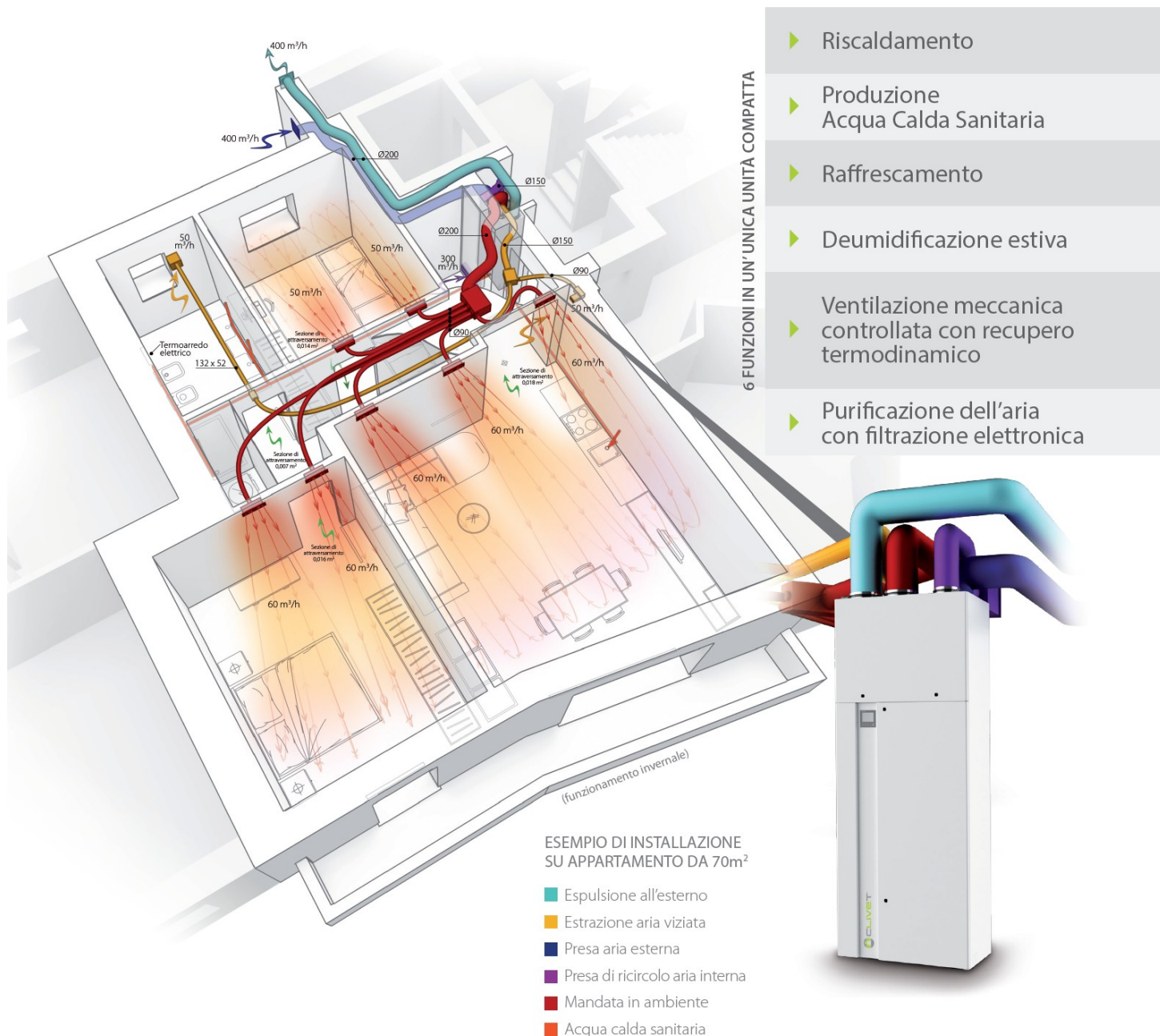
Comitato di redazione: Piergiovanni Maschietto, Franco Storer, Salvatore D'Aliberti, Giuseppe Bordignon, Fabio De Martin, Daniele Zottin, Flavio Cupido.

Direzione e Redazione: Treviso Via Siora Andriana, 16/c tel. 0422/421446 fax 0422/421016

Stampa : L'Artegrafica s.n.c. - Casale sul Sile Via Nuova Trevigiana, 58 tel.0422/822754

Realizzato ed edito dal Centro Servizi per l'Artigianato





RISPARMIA CON LE POMPE DI CALORE

- Riduzione del 30% dei consumi di ventilazione
- Riduzione del 50% di acqua calda sanitaria gratuita
- Recupero termodinamico (aria estratta sia in inverno che in estate attraverso il circuito termodinamico)